



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 130 del 25/08/2011

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO

Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. – Società Fo.VI.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

La società FO.VI. s.r.l., P.IVA 1010961000 – sede legale in Roma alla via F. Pacelli n. 14 – legalmente rappresentata dalla Sig.ra Angela De Vito nata a Roma il 20.01.1971, con nota acquisita al prot. prov.le n. 45217 del 14.07.2010 presentava istanza di Valutazione di impatto ambientale, ex L.R. 11/2001 e D.Lgs. 152/2006, per un progetto definitivo relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico ad orientamento fisso per la produzione di energia elettrica da immettere in rete della potenza complessiva di 18,96 MW sito nel Comune di Castellaneta (TA). All'istanza allegava Studio di impatto ambientale, comprensivo di elaborati tecnici.

In data 07.06.2011 prot. prov.le n. 0000039/EM/SETT.09, il proponente presentava nuova planimetria generale di progetto per una potenza complessiva dell'impianto pari a 18,438 MW su un estensione di circa 36,20 ha.

L'impianto fotovoltaico è costituito da 2 sotto unità impiantistiche fotovoltaiche di proprietà della società FO.VI. S.r.l. e della società FDV Solaris S.r.l.. Tali campi, vicini tra loro, costituiscono un'unica centrale fotovoltaica che occupa una superficie di circa 36,20 ha.

Le predette società si sono costituite in Associazione Temporanea di Imprese – con atto a rogito del Notaio Dott. Adriana Riganò, registrato a Roma 4 al n. 7062 del 08.06.2010 serie 1T – attribuendo alla società FO.VI. S.r.l. il ruolo e la funzione di “impresa mandataria” e, quindi di legale rappresentante. In quanto tale, la società FO.VI. S.r.l. ha presentato istanza di V.I.A..

Descrizione dell'intervento

Il progetto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, proposto dalla società FO.VI. S.r.l. è localizzato nel Comune di Castellaneta (TA), catastalmente identificato al Foglio di mappa n. 101 p.IIa 113, parte della 111 e parte della 134.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico del tipo “grid connected” costituito dai seguenti campi:

- Campo 1 di potenza pari a 9,9792 MW costituito da 45.360 moduli suddivisi in dieci sottocampi da 4.536 moduli ognuno facente capo ad un unico inverter; ogni sottocampo è composto da 252 stringhe

da 18 moduli. La superficie totale del generatore fotovoltaico è di 57.505 mq;

- Campo 2 di potenza pari a 8,98128 MW costituito da 40.824 moduli suddivisi in nove sottocampi da 4.536 moduli ognuno facente capo ad un unico inverter; ogni sottocampo è composto da 252 stringhe da 18 moduli. La superficie totale del generatore fotovoltaico è di 51.754,50 mq.

L'intera area di intervento inizialmente interessava una superficie di circa 38 ha, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 18,96 MW.

Successivamente il proponente presentava nuova planimetria generale di progetto per una potenza complessiva dell'impianto pari a 18,438 MW su un'estensione di circa 36,20 ha.

Tale riduzione, prevista in corrispondenza del Campo 2, si è resa necessaria al fine di stralciare la parte dell'impianto interessata dall'ambito territoriale esteso di tipo "B" e dal vincolo idrogeologico.

Pertanto la nuova estensione del Campo 2 risulta pari circa a 33.754,5 mq, per una potenza complessiva pari circa a 8,459 MW.

Il campo fotovoltaico sarà realizzato mediante moduli in silicio monocristallino e posizionato a terra, per mezzo di idonee strutture di sostegno in cemento armato prefabbricato, con una esposizione di 0° rispetto al Sud, una inclinazione di 33° rispetto all'orizzontale ed un'altezza dallo spigolo inferiore del modulo di sostegno al suolo di circa 1,1 m.

In direzione nord-sud la distanza tra le strutture sarà pari a 7,5 m, invece in direzione trasversale sarà pari a 5 m.

La recinzione perimetrale sarà del tipo chiuso ed avrà un'altezza di circa 2,50 m. Sarà realizzata con pannelli e paletti prefabbricati in calcestruzzo infissi su fondazioni in conglomerato cementizio armato.

L'impianto sarà connesso ad una nuova stazione di trasformazione alla quale si attesteranno i cavi provenienti dai singoli campi. Tale stazione sarà collegata in antenna ad una nuova stazione di smistamento 150 kV che sarà collegata in entrata ed in uscita alla esistente linea 150 kV Filatura di Puglia Palagiano di proprietà della Società Terna S.p.a., secondo quanto previsto nella soluzione tecnica minima generale (STMG) elaborata da Enel distribuzione con codice Goal T13307, accettata dal proponente. La nuova stazione di trasformazione MT/150 kV rimarrà di proprietà del proponente, mentre la nuova stazione di smistamento ed i relativi raccordi aerei a 150 kV rimarranno di proprietà di Terna S.p.a..

Le opere elettriche necessarie al collegamento alla rete AT della RTN dell'energia prodotta dal campo fotovoltaico saranno le seguenti:

- rete in cavo interrato a 20 kV tra l'impianto e la stazione di trasformazione MT/150 kV;
- stazione di trasformazione 20/150 kV e collegamento aereo 150 kV con la stazione di smistamento 150 kV;
- stazione di smistamento 150 kV;
- raccordi aerei a 150 kV della suddetta stazione di smistamento alla linea 150 kV Filatura di Puglia-Palagiano.

La stazione di trasformazione 20/150 kV, identificata catastalmente al foglio n. 101, p.lla n. 111, avrà un'estensione di circa 60x40 m ed interesserà un'area di circa 2.400 mq con ingresso indipendente.

La nuova stazione di smistamento, adiacente alla stazione di trasformazione e individuata catastalmente al foglio n. 101, p.lla n. 111, interesserà un'area di circa 120x90 m, interamente recintata. La durata complessiva dei lavori sarà di circa 120 giorni.

E' stata stimata una vita utile dell'impianto di oltre 20 anni; al termine di tale periodo è previsto lo smantellamento delle strutture con lo smaltimento/recupero dei materiali di cui sono costituiti i componenti e il ripristino dello stato dei luoghi con la restituzione dei suoli alle condizioni ante-operam.

Quadro di riferimento programmatico

Il proponente riporta nella relazione che l'area oggetto di intervento è classificata, dal vigente PRG, come area agricola.

L'area non è sottoposta al vincolo paesaggistico, al vincolo Galasso, al vincolo ex legge 1497/39 "Protezione delle bellezze naturali" e non ricade in area SIC, ZPS o aree naturali protette.

Il sito oggetto di intervento ricade interamente in ATE "C", in ATD denominato "azienda faunistico venatoria" ed in parte in ATE "B" e nel vincolo idrogeologico. A seguito della nuova proposta progettuale presentata in data 07.06.2011 prot. prov.le n. 0000039/EM/SETT.09, che prevede una riduzione dell'impianto con potenza complessiva pari a 18,438 ed un'estensione di circa 36,20 ha, l'impianto non interessa più l'ATE "B" e il vincolo idrogeologico.

L'area oggetto di studio non ricade in area a rischio idraulico così come da perimetrazione del PAI della Puglia.

Inoltre, dalla cartografia delle aree non idonee FER, individuate ai sensi del R.R. n. 24 del 30.12.2010, l'area oggetto di intervento interessa in parte una "Segnalazione Carta dei Beni più buffer di 100 m".

Il Campo 1 confina con la S.P.n. 13, mentre il Campo 2 dista circa 240 m dalla stessa strada provinciale.

Descrizione degli impatti

Il proponente, nello Studio di Impatto Ambientale, descrive la modesta rilevanza degli impatti sulle diverse matrici ambientali prodotti dall'intervento, rappresentando quanto sinteticamente riportato:

Atmosfera

La ditta dichiara che i potenziali impatti sulla componente atmosfera sono connessi ad un incremento della polverosità legato all'impiego di mezzi pesanti su strade sterrate durante la fase di cantiere e di dismissione dell'impianto.

Le movimentazioni del terreno così come le operazioni di scavo saranno comunque molto limitate e trascurabili, sia per la tipologia delle costruzioni (di carattere prefabbricato e transitorio) che non prevedono strutture fondali fisse in cls, sia per le condizioni morfologiche favorevoli dell'area (andamento regolare e quasi pianeggiante).

Pertanto si stima che le emissioni di polveri saranno molto ridotte.

L'impatto viene considerato lieve e in ogni caso assolutamente reversibile, in quanto la realizzazione di tale impianto richiede tempi brevi ed inoltre la ditta dichiara che saranno previste azioni precauzionali per diminuirne la produzione.

In fase di esercizio l'impianto non genera immissioni di sostanze inquinanti in atmosfera. La ditta inoltre dichiara che i rischi associati alle emissioni atmosferiche in fase di esercizio dei moduli fotovoltaici sono praticamente trascurabili.

Per mitigare tali effetti atmosferici dovranno essere attivate alcune modalità e procedure di controllo attraverso idonee e costanti operazioni nel cantiere di lavoro:

- irrorazione delle piste in fase di transito dei mezzi;
- irrorazione dei cumuli di materiale presente in cantiere;
- regolare e lenta movimentazione e operabilità dei mezzi all'interno del cantiere;
- asfaltatura della strada di accesso all'area di intervento;
- allontanamento dei mezzi che hanno lavorato all'interno dell'area dell'impianto attraverso l'uso di cartelloni opportunamente attrezzati allo scopo.

Ambiente idrico

La ditta dichiara che l'impianto fotovoltaico, durante la fase di realizzazione, non determina alcun impatto sulle risorse idriche superficiali e sotterranee. La tipologia di installazione scelta, che prevede opere di sostegno dei moduli fotovoltaici con infissione nel terreno della struttura portante, non determinerà alcuna significativa modificazione dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazione delle acque meteoriche.

In fase di esercizio, oltre al naturale dilavamento dei pannelli effettuato dalle acque di pioggia, potrà essere richiesta la necessità di pulizia manuale dei pannelli per la rimozione di eventuali polveri depositate. Tale servizio sarà svolto da una ditta di autobotti privata con l'utilizzo di acqua non potabile priva di detersivi e sarà smaltita mediante percolamento nel terreno.

La ditta dichiara che l'impianto fotovoltaico non interessa la rete idrografica e pertanto non costituisce impedimento al deflusso delle acque; inoltre non costituisce ostacolo al deflusso delle acque piovane.

Per lo smaltimento delle acque chiare e nere della stazione si utilizzerà una vasca imhoff con adiacente vasca di accumulo a tenuta con svuotamento periodico a cura di ditta autorizzata.

L'approvvigionamento idrico per usi igienici del personale di manutenzione sarà fornito da idoneo serbatoio della capacità di 500 l.

Suolo e sottosuolo

La ditta dichiara che durante la fase di realizzazione dell'impianto le opere di fondazione saranno tutte di tipologia superficiale, in particolare la posa delle strutture di sostegno, sulle quali verranno installati i pannelli, sarà un plinto di fondazione poggiato nel terreno, di dimensioni pari a 45x45x250 cm, facilmente rimovibile al termine della vita utile dell'impianto.

La cabina BT/MT avrà fondazioni in cemento per la realizzazione della quale sarà necessario effettuare uno scavo di profondità pari ad 1 m dal piano campagna.

Gli scavi per la realizzazione dei cavidotti interrati avranno una profondità di circa 1,2 m dal piano calpestio.

La ditta dichiara che l'impatto per sottrazione di suolo dovuto all'impianto è da ritenersi poco

significativo.

Gli interventi di diserbo saranno realizzati con prodotti ecocompatibili.

Verrà favorita la creazione di una superficie inerbita al di sotto dei pannelli la quale sarà oggetto di interventi periodici di manutenzione consistenti in falciature e/o trinciature.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

La ditta dichiara che la superficie di intervento attualmente è interessata da terreni coltivati a seminativo, su cui al momento dei rilievi non è stata individuata la presenza di specie floristiche protette.

La realizzazione dell'impianto comporta la generazione di stress vegetazionali dovuti all'eliminazione diretta di vegetazione naturale presente sull'area di intervento.

In fase di esercizio non saranno previste emissioni di inquinanti liquidi, emissioni di polveri e emissioni luminose in grado di interferire con il normale ciclo biologico della vegetazione.

I potenziali impatti in fase di cantiere sulla componente faunistica riguardano le operazioni di scotico iniziali che saranno causa di eliminazione diretta di fauna limitata agli individui presenti nel sito di intervento. Tale impatto è stato valutato trascurabile e reversibile nel breve periodo.

La ditta dichiara che l'impatto risulta trascurabile e reversibile anche a lungo termine, in quanto limitato al periodo di funzionamento dell'impianto.

L'intera area di progetto sarà delimitata con una recinzione perimetrale del tipo chiuso con un'altezza di 2,5 m. Sarà realizzata con pannelli e paletti prefabbricati in calcestruzzo infissi su fondazioni in conglomerato cementizio armato. Tale recinzione non consentirà il transito della fauna all'interno del lotto.

Rifiuti

La ditta dichiara che in fase di cantiere, tutti i rifiuti generati saranno opportunamente separati per classe di appartenenza inviati ad impianti di riciclo e/o smaltimento autorizzati. I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento in discarica.

In fase di esercizio invece i rifiuti, generati soltanto dalla manutenzione straordinaria dell'impianto, saranno inviati a recupero e/o smaltiti opportunamente.

Il quantitativo di terreno da movimentare sarà di circa 10.000 mc di cui la maggior parte sarà utilizzato come terreno di rinterro e circa 2.000 mc saranno destinati a discarica.

Sulle terre e rocce provenienti dai movimenti di scavo sarà eseguita una caratterizzazione dei cumuli finalizzata alla classificazione di pericolosità del rifiuto.

Il materiale proveniente dagli scavi sarà smaltito in discarica previo stoccaggio temporaneo in aree di deposito individuate nel progetto esecutivo.

In fase di dismissione, le varie parti dell'impianto saranno opportunamente separate ed avviate a riciclaggio e recupero; la restante parte sarà inviata a discarica autorizzata.

Rumore

In fase di cantiere e di dismissione, l'impatto acustico deriva principalmente dalla presenza dei mezzi e dalle lavorazioni per il montaggio delle strutture. La ditta dichiara che tale componente, seppur presente, sia trascurabile e di breve termine.

In fase di esercizio, la principale fonte di rumore riguarda il gruppo di conversione che è in funzione solo nelle ore diurne ed è collocato all'interno della cabina elettrica, lontano da abitazioni.

Come sorgente di rumore si inserisce anche l'inverter alloggiato all'interno della cabina elettrica. Dai risultati provenienti dalle misurazioni effettuate si evidenzia che il livello medio di potenza acustica è pari a 97,2 dB e diminuisce con la distanza dall'inverter stesso. La ditta dichiara che per ridurre tale impatto acustico sarà posizionata una platea di fondazione di dimensioni pari a 11x5 m, spessore 20 cm, armata con doppio foglio di rete elettrosaldata.

Visivo

In fase di cantiere e di esercizio, l'impatto visivo è quello predominante.

La ditta dichiara che saranno previsti interventi di mitigazione mirati a ridurre tale impatto.

La ditta dichiara che sarà previsto il mantenimento delle essenze arboree ed arbustive autoctone già presenti ai bordi della zona di intervento, al fine di costituire una zona filtro continua che garantisca una percezione visiva non impattante sulle aree limitrofe.

La ditta prevede la piantumazione di due filari di piante: il primo, rivolto verso l'impianto e quindi più interno costituito da specie sempreverdi arbustive alternate; il secondo, più esterno, costituito da specie arbustive caducifoglie autoctone, disposte in modo alternato.

Elettromagnetico

La ditta dichiara che l'area dell'impianto è caratterizzata dall'assenza di popolazione residente; gli unici insediamenti abitativi si trovano ad una distanza tale da escludere qualsiasi rischio di esposizione diretta.

Non si ritiene quindi che si possano sviluppare effetti elettromagnetici dannosi per l'ambiente o per la popolazione.

Considerate le distanze della cabina primaria dalle abitazioni e dai luoghi a permanenza prolungata della popolazione (70 m), le nuove opere elettriche rispettano i limiti di esposizione stabiliti dalla normativa vigente; pertanto l'impatto elettromagnetico risulta pressoché nullo.

La ditta dichiara inoltre, che a lavori ultimati sarà previsto un periodico monitoraggio del campo magnetico indotto, in accordo con gli uffici dell'ARPA competenti per territorio.

Radiazioni non ionizzanti

La ditta dichiara che per evitare possibili fenomeni di inquinamento da radiazioni non ionizzate provenienti da strumenti presenti all'interno della cabina primaria, sarà realizzata un'area di rispetto, intorno alla stessa cabina, di altezza pari a 2,5 m del tipo frangisole o a muro pieno.

Procedimento istruttorio

La società FO.VI. S.r.l., con nota acquisita al prot. prov.le n. 45217 del 14.07.2010, presentava istanza per la Valutazione di impatto ambientale, ex L.R. 11/2001 e D.Lgs. 152/2006 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad orientamento fisso per la produzione di energia elettrica da immettere in rete

della potenza complessiva di 18,96 MW sito nel Comune di Castellaneta (TA). All'istanza allegava elaborato SIA "Relazione tecnico-scientifica", "Elaborati tecnici", "Certificazioni, pareri e autorizzazioni acquisite", "Sintesi in linguaggio non tecnico", "Elaborati su supporto informatico" inoltre, ricevuta di bonifico bancario per le spese di istruttoria, autocertificazione attestante l'importo dell'opera redatta ai sensi del DPR 445/2000, fotocopia del documento di identità del tecnico progettista e quadro economico.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 45815 del 16.07.2010 la società trasmetteva nuovi elaborati modificati a seguito di una errata collocazione dell'area di intervento su base cartografica IGM del PUTT, effettuata da parte del proponente. Inoltre produceva copia di avvenuto deposito di avviso pubblico sui quotidiani "L'Avanti", "il Corriere del Mezzogiorno – ediz. Puglia" e "Puglia" entrambi del 15.07.2010 nonché sul BURP n. 121 del 15.07.2010.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 50719 del 11.08.2010 il Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Unità Operativa di Ginosa-Castellaneta chiedeva integrazione documentale ai fini dell'espressione del parere di competenza.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 61041 del 07.10.2010 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto – Lecce, rilevava che l'area interessata dall'intervento non risultava sottoposta alle disposizioni di tutela di propria specifica competenza ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 64020 del 21.10.2010 il Comune di Castellaneta trasmetteva il parere espresso dalla Commissione Locale per il Paesaggio nella seduta del 13.10.2010. "La commissione esprimeva parere favorevole alle seguenti condizioni:

- che venga esclusa la parte di intervento che ricade nell'ambito territoriale esteso di tipo B, in quanto interferisce con il regime dell'idrografia superficiale;
- che la ditta assuma l'obbligo di evitare l'uso di disseccanti per il contenimento di vegetazione all'interno dell'intero impianto;
- che non venga effettuata alcuna modifica dell'assetto morfologico naturale del sito;
- che sia assicurata una adeguata mitigazione dell'impatto visivo mediante piantumazione di essenze tipiche della flora mediterranea privilegiando l'uso di latifoglie sempreverdi".

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 68067 del 09.11.2010 il Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Unità Operativa di Ginosa-Castellaneta rilasciava nulla osta igienico-sanitario per quanto di propria competenza.

Con nota prot. prov.le n. 73706 del 01.12.2010 il Settore Ecologia chiedeva di regolarizzare l'istanza attestando la conformità del documento informatico a quello cartaceo e che lo stesso potesse essere utilizzato ai fini della pubblicazione sul sito web della Provincia. Inoltre invitava la ditta a trasmettere copia della documentazione presentata, all'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste della Regione Puglia e all'Autorità di Bacino per la Puglia, per l'espressione del parere di competenza. Infine, si invitavano le Amministrazioni in indirizzo a fornire il proprio parere.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 79116 del 29.12.2010 il proponente trasmetteva quanto richiesto con precedente nota.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 2944 del 18.01.2011 la società trasmetteva le dichiarazioni, ai

sensi del DPR 445/2000, dei progettisti firmatari degli elaborati tecnici presentati per la valutazione di impatto ambientale.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 3914 del 24.01.2011 la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia – Taranto (prot. 534 del 12.01.2011), rilevava che, a seguito di indagini preventive eseguite, non si evidenziavano motivi ostativi per quanto di propria competenza, purché fossero ottemperate le indicazioni di seguito esposte:

- “Tutte le attività di scavo pertinenti alla realizzazione del progetto dovranno svolgersi sotto la continua sorveglianza di archeologo in possesso di adeguati titoli formativi e professionali, il cui curriculum andrà preventivamente sottoposto alle valutazioni di questa Soprintendenza;
- In caso di rinvenimenti archeologici sarà necessario procedere ad approfondimenti di indagine, per i quali dovrà essere previsto l’affidamento di incarichi di assistenza scientifica ad archeologo esterno, mentre l’esecuzione dei saggi di scavo stratigrafico andrà affidata ad impresa in possesso di qualificazione OS25;
- Tutte le attività di verifica si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, alla quale dovrà essere data comunicazione dell’inizio dei lavori con preavviso di almeno 15 giorni lavorativi... omissis...;
...omissis...”

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 5136 del 28.01.2011 la società trasmetteva la seguente documentazione, quale approfondimento dello studio di impatto ambientale: “Relazione Tecnico Specialistica” e “Trattamento e smaltimento acque meteoriche inquadramento e particolari costruttivi”.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 15834 del 11.03.2011 il Comune di Castellaneta esprimeva il seguente parere di competenza: “ omissis... parere favorevole, per quanto di propria competenza alla procedura di che trattasi e ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 23 e 24 e ss.mm.ii., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni imposte dalla Commissione Locale per il Paesaggio nella seduta del 13.10.2010”

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 18227 del 23.03.2011 la Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia rappresentava che la questione in argomento non rientrava nei compiti istituzionali della medesima Direzione.

Con nota prot. prov.le n. 26598 del 22.04.2011 il Settore Ecologia chiedeva integrazione documentale in ordine a:

- descrizione degli impatti cumulativi generati dalla presenza di eventuali altri impianti presenti in zona, anche di differente tipologia, completa del relativo dato di distanza;
- analisi costi benefici ai sensi dell’art. 8 della L.R. 11/2001;
- certificato di destinazione urbanistica;
- descrizione in merito ad eventuali misure di compensazione ambientale previste;
- relazione agronomica;
- relazione previsionale acustica a firma di tecnico abilitato;

- relazione sui campi elettromagnetici;
- fotorendering dell'impianto che illustri la situazione ante operam e post operam. Tale rendering deve essere realizzato su immagini reali ad alta definizione ed in riferimento a punti di vista significativi;
- descrizione e stima dell'aumento di traffico indotto rispetto alla situazione attuale del sito;
- chiarire se tutto l'impianto o soltanto la stazione elettrica sarà dotato di un sistema di illuminazione; in ogni caso, produrre relazione sulla valutazione degli impatti luminosi, nonché dichiarazione sulla conformità alla L.R. 15/2005;
- piano di monitoraggio per l'impatto elettromagnetico per la fase di esercizio;
- piano di monitoraggio per l'impatto acustico sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio;
- asseverazione della veridicità dei contenuti dell'istanza, degli elaborati del progetto definitivo, dello studio di impatto ambientale e degli altri documenti allegati.

Inoltre si chiedeva di chiarire l'esatta estensione dell'impianto, nonché di aggiornare la suddetta proposta progettuale ai criteri di localizzazione contenuti nel Regolamento Regionale 24/2010 della Regione Puglia, pubblicato sul BURP n°195 del 31.12.2010, recante individuazione di aree e siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da FER, fornendo una descrizione delle misure di compensazione eventualmente da adottare al fine di ridurre o contenere gli impatti negativi previsti.

A seguito della predetta richiesta, il proponente integrava la documentazione in atti con nota acquisita al prot. prov.le n. 33161 del 19.05.2011.

Con ulteriore nota acquisita al prot. prov.le n. 0000039/EM/SETT.09 del 07.06.2011 il proponente attestava quanto segue: "in seguito all'esclusione dell'intervento dall'area che ricade nell'ambito territoriale esteso di tipo "B" nonché in vincolo idrogeologico, si riscontra una riduzione dell'area di progetto da 38 ha a circa 36,20 ha. In conseguenza di tale riduzione di superficie, la potenza nominale dell'impianto passa da 18,96 MW a 18,438 MW".

Premesso che il sito oggetto di intervento interessa in parte una Segnalazione Carta dei Beni più buffer di 100 m, ai sensi del Regolamento Regionale n. 24/2010, identificata come: "Masseria Principessa", categoria: insediamento, funzione: abitativa/residenziale-produttiva;

Considerato che la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, in qualità di Ente preposto alla tutela di tali beni, a seguito di indagini preventive esprimeva, nell'ambito del procedimento di che trattasi, con nota prot. 534 del 12.01.2011, il proprio parere di competenza con prescrizioni, senza rilevare alcuna presenza della segnalazione così come individuata dal Regolamento Regionale n. 24/2010;

Considerati i pareri favorevoli della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia-Taranto, il parere favorevole del Comune di Castellaneta, della Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Castellaneta e il nulla osta del Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Medicina Legale – U.O. di Ginosa - Castellaneta;

Considerato altresì che, a seguito della variazione dell'impianto presentata in data 07.06.2011 prot.

prov.le n. 0000039/EM/SETT.09, l'area interessata dall'intervento non ricade in ATE "B" del PUTT e in vincolo idrogeologico;

Considerato che tale variazione impiantistica comporta una riduzione dell'estensione dell'impianto nonché una riduzione della potenza dello stesso, per una superficie di circa 36,20 ha e potenza totale pari a 18,438 MW;

Per quanto sopra riportato, premesso e considerato, alla luce degli elementi istruttori acquisiti, della descrizione gestionale dell'impianto fatta dal proponente, si sottopone quanto sopra esposto alle determinazioni del Dirigente del Settore, al fine dell'adozione del provvedimento consequenziale.

Il Funzionario Tecnico
F.to Ing. Dalila Birtolo

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

- Letta e fatta propria la relazione che precede;
- Vista ed esaminata la documentazione in atti;
- Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;
- Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n°165/2001;
- Vista la L. 7 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii.;
- Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, parte II;
- Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;
- Vista la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;
- Visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10.09.2010;
- Visto il Regolamento Regionale n. 24 del 30.12.2010;
- Vista la Legge Regionale n. 25 del 9 ottobre 2008;
- Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;
- Visto lo Statuto provinciale;
- Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;
- Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;

DETERMINA

- 1) di esprimere – per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni di seguito riportate, nonché quelle espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate – la compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad orientamento fisso per la produzione di energia elettrica da immettere in rete della potenza complessiva di 18,438 MW sito nel Comune di Castellaneta (TA) proposto dalla società FO.VI. S.r.l. - P.IVA 1010961000– sede legale in Roma alla via F. Pacelli n. 14 – legalmente rappresentata dalla Sig.ra Angela De Vito nata a Roma il 20.01.1971;
- 2) di precisare che il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente sotto l'aspetto ambientale e che non esonera la ditta dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previsti per legge ai fini dell'esercizio dell'attività;
- 3) di stabilire che la società dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di gestione e smaltimento delle acque meteoriche;
- 4) di stabilire che ogni eventuale modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicato a questa Provincia e sottoposto a quanto stabilito dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001;
- 5) di stabilire che tutti i materiali rivenienti da scavi e non riutilizzati come riempimento, nonché gli scarti e i residui di lavorazioni derivanti dalle attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria dovranno essere correttamente smaltiti in conformità a quanto previsto dalla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 6) di stabilire che una volta terminata la fase di cantiere il proponente, ovvero l'esercente, dovrà provvedere al puntuale ripristino del piano di terreno utilizzato, risistemando le aree a verde;
- 7) di stabilire che il proponente, ovvero l'esercente, dovrà impegnarsi a salvaguardare la vegetazione spontanea presente, anche in singoli elementi, presente nel sito;
- 8) di stabilire che per l'effettivo esercizio dell'impianto, la società dovrà rispettare, altresì, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi e rischi di incidenti rilevanti;
- 9) di stabilire che il proponente, ovvero il gestore, al fine di limitare l'impatto visivo dell'impianto, dovrà realizzare una barriera vegetale continua, mediante impiego di elementi arborei autoctoni;
- 10) di precisare che la recinzione perimetrale dovrà essere realizzata preferibilmente con strutture ad infissione nel terreno anziché cordoli di fondazione e dovrà prevedere la presenza di aperture che consentano il libero passaggio della fauna locale;
- 11) di stabilire che il terreno su cui insisterà l'impianto dovrà essere curato con opportuna manutenzione del verde utilizzando materiali e prodotti compatibili con l'ambiente;
- 12) di stabilire che i sistemi di illuminamento presenti nell'impianto dovranno essere conformi alla L.R. 15/2005;
- 13) di stabilire che la viabilità di servizio dovrà essere realizzata utilizzando materiali e/o soluzioni tecniche in grado di garantire un buon livello di permeabilità, evitando l'uso di pavimentazioni

impermeabilizzanti, prediligendo materiali drenanti naturali;

14) di stabilire che la ditta dovrà prevedere opportune misure di compensazione ambientale, in accordo con il Comune di Castellaneta (TA);

15) di stabilire altresì che dovrà essere redatto un Piano di dismissione dell'impianto, che dovrà prevedere, al termine della vita utile dell'impianto, il ripristino dello stato dei luoghi e il recupero del sito nella sua configurazione ab origine; tale documento dovrà essere presentato a questa Provincia e alla Regione Puglia nell'ambito del procedimento ex D.Lgs. 387/2003;

16) di stabilire che la società dovrà provvedere, al fine della riduzione della compattazione dei terreni, alla riduzione del traffico dei veicoli, soprattutto in presenza di terreno bagnato, alla riduzione al minimo indispensabile delle lavorazioni, all'utilizzazione di attrezzi dotati di idonei pneumatici, al ripristino della finitura del piano terreno mediante posa di terreno naturale per 20-30 cm per permettere un'adeguata piantumazione e sistemazione a verde;

17) di precisare che sono fatte salve le prescrizioni previste dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia - Taranto, con nota prot. n. 534 del 12.01.2011;

18) di precisare che sono fatte salve le prescrizioni riportate dalla Commissione Locale per il Paesaggio nella seduta del 13.10.2010;

19) di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della Società capogruppo dell'A.T.I., FO.VI. S.r.l., ovvero del gestore della singola sotto unità impiantistica fotovoltaica;

20) di notificare il presente provvedimento alla impresa mandataria FO.VI. S.r.l. - P. IVA 1010961000 – sede legale in Roma alla via F. Pacelli n. 14 – legalmente rappresentata dalla Sig.ra Angela De Vito nata a Roma il 20.01.1971;

21) di precisare che trascorsi cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, senza che sia stato realizzato il progetto, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;

22) di trasmettere il presente provvedimento alle Società costituenti l'Associazione temporanea di impresa ed agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;

23) di stabilire, altresì, che sarà cura del proponente provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R. della Regione Puglia;

24) di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica;

25) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

IL DIRIGENTE

F.to Dott. Angelo Raffaele BORGIA